

INTRODUZIONE

Papa Francesco, lo scorso 19 novembre 2017, nella prima giornata mondiale dei poveri ci ha consegnato la Parola:

“Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità”.



In questa raffigurazione di s. Bakhita, presente nella chiesa della SS. Trinità a Schio, l'autore rende testimone la nostra Madre Moretta dello scambio di doni tra bimbi di etnie diverse ed illustra la Parola: **“Ai piccoli è riservato comprendere il mistero del Regno dei cieli che è un ‘tesoro nascosto’... “lasciate che i bimbi vengano a me!”**

(cfr Mt 13,44-52.19,14-15).

Commenta l'autore: **“Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!”**

In questo spirito rivisiteremo alcuni dialoghi vissuti da chi ancora ricorda Madre Giuseppina Bakhita, per accogliere con lei i “misteri del Regno rivelato ai piccoli ed umili di cuore”!

30 gennaio – Maria Zaupa, di Nove, nel 1909 aiutava m. Bakhita ad innaffiare mente il papà salutava M. Stella Dinale loro parente. Poi Bakhita le offriva una squisita limonata, e alla domanda di come la facesse così buona rispondeva: *“Eh no, questo è un segreto mio!”* La prendeva poi sotto braccio e, carezzandole il dorso della mano, le diceva: *“Prega, prega la Madonna!”*

G.: **“Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!”.**

T.: **“Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità”.**

31 gennaio – Don Luigi Bolla dal 1941-1942 ha fatto il chierichetto in questa chiesa. Ha invocato m. Bakhita durante tutta la sua vita di missionario salesiano in Perù ed Equador. Ricorda l'amore di Bakhita per Gesù quando riceveva l'eucaristia e come rispondeva ai ragazzi che la canzonavano: **"El Paron el ve meterà a posto!"**

G.: **"Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!"**.

T.: **"Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità"**.

01 febbraio – Nel 1919, Maria Fincato, che frequentava l'oratorio, chiese a Bakhita se avrebbe preferito nascere bianca, lei rispose: **"Io sono contenta di essere come mi ha fatto il Signore"**.

G.: **"Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!"**.

T.: **"Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità"**.

02 febbraio – Maria Teresa ricorda l'incontro con Bakhita dopo aver scosso con un'altra ragazza la pianta dei cachi. Qualche tempo dopo, passandole vicino, invece del rimprovero che temeva le disse: **"El Paron sa!"**

G.: **"Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!"**.

T.: **"Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità"**.

03 febbraio – Tosca Letter la conobbe a Schio nell'immediato dopo guerra e la frequentò dal novembre 1918 fino alla sua morte. La leccava pensandola di cioccolata.

Sorvegliando i giochi delle bambine M. Moretta diceva:

"putele, stè bone, voleghe ben a Gesù".

Alla sua richiesta le mostrò con tanta semplicità anche i tatuaggi sul petto e sulle braccia; erano fossette più chiare della pelle. Era una religiosa convincente... diceva **"Voleghe ben al Signor e ala Madona!"**.

G.: **"Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!"**.

T.: **"Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità"**.

04 febbraio – Don Grazioso Pieropan e don Francesco Ferro, da poco mancati, ricordavano la visita di M. Bakhita ai seminaristi di Vicenza organizzata da don Giovanni Munari.

Nel cortile circondata da sacerdoti e seminaristi diceva loro:

“Vedo tanti sacerdoti qui, andate missionari, almeno qualcuno...”

Raccontandosi diceva: *“Mi dispiace solo perché fino a vent’anni non ho conosciuto il Signore, non conosco nemmeno il segno della croce.”*

G.: *“Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!”.*

T.: *“Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità”.*

05 febbraio – Nadia Conzato tra il 1940-1945, ricorda che con i bombardamenti in corso non si poteva andare a scuola ed allora venivano all’Istituto. M. Celestina Gherardini, che era cieca, insegnava loro a suonare e ballare.

Quando facevano chiasso M. Bakhita in portineria con pazienza diceva: *“Bambine buone! State brave, il Signore vi aiuta.”*

G.: *“Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!”.*

T.: *“Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità”.*

06 febbraio – Maria Bastianello dal 1940 in poi è stata a scuola come collegiale. Il papà aveva un panificio. Le piaceva tanto far compagnia a Madre Moretta, con la scusa di andare ai servizi correva da lei che le diceva: *“Marietta, no, non si può, perché non sei in classe? Non si può però ti voglio tanto bene perché sei sincera”.* Ricorda pure che le diceva: *“Bisogna voler bene al Signore.”*

G.: *“Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!”.*

T.: *“Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità”.*

07 febbraio – Celina Pipari, dal 1945-1947 la conobbe frequentando l’oratorio e la dottrina, poi per imparare la musica e preparare commedie musicali.

Da piccola la sua storia le sembrava una fiaba, poi la ricorda rispondere che ci avrebbe ricordato in Cielo *“Se vole el Paron!”*

G.: *“Non bastano le parole, deve lavorare il cuore!”.*

T.: *“Non amiamo solo a parole o con la lingua ma a fatti e in verità”.*

PREGHIERA A SANTA BAKHITA

O Dio Padre di Misericordia, che ci hai donato
 Santa Giuseppina Bakhita quale Sorella Universale,
 evangelico modello di fede semplice e di operosa carità,
 dona anche a noi la volontà
 di credere ed amare secondo il Vangelo,
 ed esaudisci le preghiere di chiunque invoca la sua
 intercessione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen!

CANTO FINALE DELLA S. MESSA

giorni 1°+ 4°+7° D’Africa donna intrepida, cercò con fede e ardore
 Il volto del Signore al quale si donò (bis)

giorni 2°+ 5°+ 8° Docile ed attenta al santo Suo volere
 L’animo teso al bene sempre nell’umiltà (bis)

giorni 3°+ 6°+ 9° Cristo in lei splendeva nei gesti quotidiani
 Donando a piene mani la sua carità (bis)

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

«Di ritorno dalle pellegrinazioni nelle varie case venne pure a Casa Charitas a scopo missionario per passare poi a Santorso con una Suora missionaria. Chiedendole se fosse stanca rispose: “Sì, mi è costato girare con le mie povere gambe, e tanto più per mostrare la bella bestia, come lei si diceva, ma sono tanto contenta d’aver girato, sofferto, tutto per le missioni, almeno abbia potuto offrire qualcosa per le anime”.

Questo era lo scopo della sua vita: dare anime a Dio, per la Sua gloria, con sentimento di umiltà e riconoscenza.»

(M. Costantina Sponza, *Positio*, 4b, pg. 370)

*E con la sua mitezza – ancor oggi –
 santa Bakhita ci chiede di esserle sorelle e fratelli
 dal volto luminoso per l’umiltà e la misericordia,
 per dare anime a Dio, per la Sua gloria!*